



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA
Principi di assistenza infermieristica

Storia dell'assistenza infermieristica

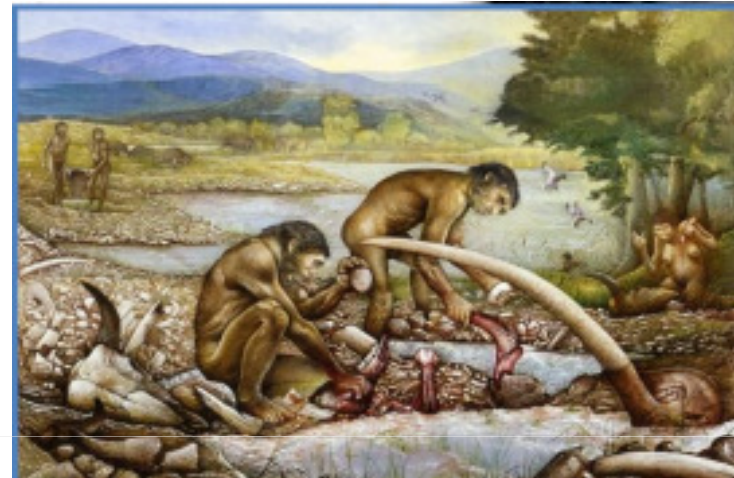
Dr. Caldararo Cosimo

L'assistenza ha avuto, in tutte le sue forme, una radice comune: la saggezza popolare caratterizzata dalla profonda conoscenza della natura e dei suoi cicli e dalla corretta interpretazione di segni e sintomi ancor prima che questi fossero analizzati e spiegati dal sapere dotto e accademico.

L'evoluzione della professione infermieristica, con il riconoscimento dell'autonomia professionale e del percorso universitario, ha raggiunto finalmente l'importanza che ha sempre meritato, ma non bisogna prescindere quello che sta alla base dell'essere una *helping profession*: l'aspetto storico, simbolico e arcaico che ci ha condotto fino a qui.

La cura degli infermi è nata di sicuro in maniera istintiva con l'uomo

I grandi cambiamenti culturali dell'uomo furono in ogni tempo occasione di malattie prevalenti in ogni contesto sociale. Il passaggio verso una vita sedentaria, l'appropriarsi delle tecniche dell'agricoltura, dell'allevamento, della conservazione dei cibi allontanò l'uomo da certi rischi portandolo verso altri



Ad assistere bambini, vecchi, ammalati e invalidi hanno provveduto essenzialmente le **donne** e le loro conoscenze in materia si sono **trasmesse oralmente da madre a figlia e da vicina a vicina ...** Basata essenzialmente su rimedi inefficaci e altri basati sull'effetto terapeutico di erbe, del calore ...



Le prime infermiere

Le medichesse della Scuola Medica Salernitana come Trotula, che studiavano l'igiene e la prevenzione delle infezioni durante il parto

Le streghe, che curavano con le erbe le malattie ma erano anche un punto di riferimento per le donne della comunità che si rivolgevano a loro per motivi di disagio psicologico, per un amore tradito o per i malesseri che la società costringeva a sopportare per il solo fatto di essere donna.

Le levatrici, che senza aver studiato l'anatomia della donna e della gravidanza, fin dai tempi degli Egizi e dei Greci facevano nascere i bambini nelle case

Le guaritrici delle nostre campagne o dei paesi di montagna, dove l'accesso alle strutture sanitarie è ancora difficile o troppo distante dalle mura domestiche.

La prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria, in maniera non scientifica, con fare empirico e con mezzi semplici e inusuali, andando per tentativi ed errori o per intuizione, mescolando spesso religione, magia e superstizione alla saggezza, e alle poche conoscenze mediche, ma sempre in un rapporto stretto e diretto con il corpo e le evoluzioni della vita: **la nascita, la malattia, la vecchiaia e la morte.**

La medicina popolare, patrimonio di
guaritrici di campagna, medichesse e
streghe, è alle origini delle cure e
dell'assistenza infermieristica

La medicina nel pensiero primitivo

Prima della scienza e del più umile empirismo è esistita la malattia e con essa è nata simultaneamente la medicina, intendendo con medicina qualsiasi atto, qualsiasi procedimento che abbia lo scopo di allontanare un agente patogeno, un sintomo morboso, un elemento qualunque che turbi lo stato di salute.

La medicina nel corso dei secoli

In tutte le culture mediterranee ed asiatiche dell'antichità, lo studio dei fenomeni celesti ha influito sullo studio del corpo umano e sulle tecniche di guarigione.

La medicina nel corso dei secoli: Le civiltà antiche

- Malattia causata dagli spiriti del male.
- Sopravvivenza e protezione dei membri della comunità.
- Pratiche magiche ed empirismo sacerdotale.
- Donne, donne anziane, servi.
- In luoghi sacri, all'interno delle pareti domestiche.

La medicina nel corso dei secoli:

Greci - 776 a.C. (periodo pre-ippocratico, medicina di tipo filosofico)

- ❑ La malattia è uno squilibrio fra l'uomo e gli Dei
- ❑ Modalità: cerimonie religiose
- ❑ Assistenza elargita da sacerdoti, schiavi e madri.
- ❑ Luogo di cura: templi, iatrea e case.

La medicina nel corso dei secoli: Gli Asclepiei

Sono i santuari dedicati ad Asclepio. Di norma si svilupparono intorno a fonti o a boschi sacri con forma di semplici altari votivi o recinti sacri assumendo a volte, con il tempo e in base alla ricchezza del luogo che li ospitava, aspetto monumentale.



Nell'antico Egitto l'assistenza infermieristica materno-infantile era responsabilità delle *ostetriche*, mentre le *balie allattavano al seno* i bambini. I sacerdoti erano i principali responsabili delle pratiche sanitarie in diretta correlazione con l'appagamento degli dei.



Gli israeliti seguivano riti di sanitizzazione, usando l'acqua filtrata o bollita e ispezionavano la carne per verificarne il deterioramento.

[La Bibbia contiene molti riferimenti all'attività del medico ... Siracide (38, 1-15):

Onora il medico per le sue prestazioni, perché il signore ha creato anche lui ... L'arte del guarire viene dall'Altissimo e chi guarisce riceve doni pure dal re ...]



Ippocrate

Nell'antica Grecia, come in altre culture, la guarigione e il misterioso fenomeno della malattia e affidata alla divinità e

propiziata tramite offerte e altre azioni di culto.

I sacerdoti del tempio di Esculapio hanno alle loro dipendenze sacerdotesse, addette anche alla pulizia e trasporto degli infermi.

Ippocrate (400 a.C.), considerato il

padre della medicina, determinò significative evoluzioni in questa scienza rigettando la credenza che

la malattia avesse cause soprannaturali.

Attraverso una *medicina di tipo empirica, basata su metodi osservativi*, erano in grado di *arginare le malattie infettive attraverso l'osservazione epidemiologica, pur non comprendendo quale fosse la vera causa.*

La medicina nel corso dei secoli: Ippocrate

Con la nascita della medicina di Ippocrate (460-377 a.C. ca.) e del suo Corpus Hippocraticum ed in seguito di Aristotele (384-322 a.C. ca.) e di Galeno (129-200 d.C.), la medicina comincerà a scindere quello che fino ad allora era considerato un tutt'uno. Nel Corpus infatti vengono criticate le vecchie credenze, si ricercano le cause meccaniche che alterano anatomia e fisiologia e le terapie che "meccanicamente" vanno ad incidere sulla malattia rivoluzionando la medicina.

La medicina nel corso dei secoli: Ippocrate

La domanda fondamentale non è più: “Chi ha causato la malattia?” ma “Mediante quali processi si instaura la malattia?”

La medicina nel corso dei secoli: Ippocrate

La teoria umorale era stata messa a punto da Ippocrate e si basa sull'esistenza, nel corpo umano, di 4 umori principali: *la bile nera contenuta nella milza, la bile gialla nel fegato, il flegma nella testa e il sangue (umore rosso) nel cuore.* A questi corrispondono dei temperamenti o delle tendenze comportamentali: **rispettivamente flegmatico, melanconico, collerico e sanguigno.**

Il buon funzionamento dell'organismo si basa sull'equilibrio dei 4 elementi, detto **eucrasia**, mentre il **prevalere di uno o più** sugli altri provoca comportamenti anomali o addirittura l'insorgere di patologie.

La medicina nel corso dei secoli: Ippocrate

Per eliminare l'eccesso di uno o più umori e ripristinare l'eucrasia, bisognava indurre la fuoriuscita dei fluidi in eccesso: ecco *vomiti, purganti e salassi*, “cure” diventate *triste simbolo della medicina barocca*.

Queste tecniche erano spesso abusate e reiterate in modo accanito e disperato fino a presunti segnali di miglioramento e comunque prescritte senza porre particolari attenzioni alle condizioni contingenti del paziente.

La medicina nel corso dei secoli: Ippocrate

Le siringhe di stagno e le lancette di scarificazione erano la dotazione di base dei chirurghi-barbieri, i medici invece non si sporcavano le mani con gli strumenti, si limitavano a formulare diagnosi in latino attraverso l'esame delle urine e del polso citando Ippocrate e Galeno.

La medicina nel corso dei secoli: Rimedi ippocratici...

Terapie basate su:

- ❑ bagni, ginnastica, massaggi...
- ❑ estratti di piante medicinali...

Luoghi di cura (pubblici):

- ❑ Iatreia → cure su basi scientifiche da insegnamenti Ippocratici
- ❑ *iatrikòn*

La medicina nel corso dei secoli:

Greci - dopo Ippocrate 460 a.C.
(medicina di conoscenza)

- Primi studi empirici basati sull'osservazione, studio, valutazione delle manifestazioni fisiche della malattia.
- Istituzione di scuole per medici legate a pensiero filosofico.
- chirurghi → *cheir*= mano e *ergon*= lavoro,opera

La medicina nel corso dei secoli

Nel mondo romano...

- ❑ 2 correnti riguardano la medicina: *magico-popolare* (etrusco-latina), *dotta* (greci)
- ❑ Sviluppo della chirurgia e di studi legati ad organi ed apparati
- ❑ Asclepio → Esculapio
- ❑ *Pater familias* → cura dei propri cari, servi, bestiame, campi...

La medicina nel corso dei secoli: Ippocrate

Luoghi di cura:

- Templi → termalismo dei greci (*frigidarium, tepidarium e calidarium*)
- Medicatrine = Iatreia dei greci
- Valetudinaria (ospedali per la famiglia, servi e schiavi, militari, atleti)

Personale di assistenza:

- *Medicus a valetudinario*
- *Servus a valetudinario* (infermiere)

La medicina nel corso dei secoli: Roma Imperiale: la scienza medica assume dignità di scienza....

- Celso, Galeno, Sorano
- Trattati sulle malattie conosciute
- Organizzazione igienico-sanitaria militare
(*acquedotti, fognature, bagni pubblici*)

Storia degli ospedali

La storia degli ospedali ha radici molto lontane, infatti come riferisce Catone nel "De medicina domestica" nell'antica Roma il *pater familias* si occupava di curare sia i propri familiari, che i propri schiavi; la pratica della medicina si imparava a casa, tanto che le conoscenze di medicina venivano tramandate di padre in figlio.

Storia degli ospedali

Solo dopo una legge emanata da Giulio Cesare iniziarono a nascere le prime scuole dove si insegnava la medicina; in tali scuole oltre alla teoria appresa da libri di testo greci, considerati ai tempi i più esperti di arte medica, si imparava anche la pratica mediante visite ai pazienti: tastare il polso, esplorare gli occhi, sentire il battito del cuore appoggiando l'orecchio sul petto, in modo da poter poi diagnosticare la malattia attraverso l'esame dei sintomi.

Storia degli ospedali

All'inizio i medici curavano tutti i tipi di malattie, poi, col passare del tempo, ciascun medico si specializzò nella cura di una sola malattia o di un solo organo (il cuore, i polmoni, ecc.)..

Nelle palestre c'era personale esperto capace di intervenire con urgenza in caso di traumi e ferite varie: si trattava di medici igienisti, specializzati nella cura delle lussazioni e delle lesioni alle ossa e ai muscoli riportate dagli atleti, che potevano prescrivere anche cure, esercizi e diete.



Storia degli ospedali

Il medico doveva tenere durante la visita di un malato: discrezione, voce bassa, sorriso e nel caso di un paziente agitato, voce persuasiva per calmarlo.

La visita medica non si limitava all'esame del polso, ma era completata da altre indagini: la palpazione dell'addome, l'esame della gola, delle urine, delle feci, l'auscultazione del torace.

Quando il malato non poteva recarsi dal medico, mandava uno schiavo a chiamarlo. I medici che visitavano i pazienti presso il letto erano chiamati "clinici".

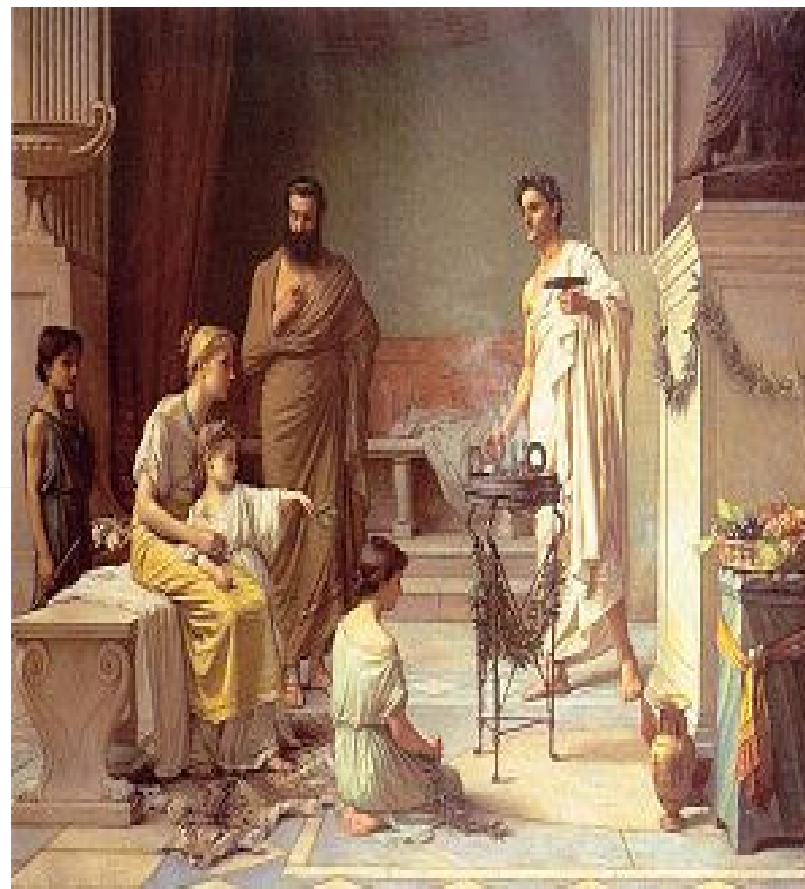
Storia degli ospedali

Gli “ospedali” dell’epoca erano delle botteghe, simili a quelle degli artigiani, che si affacciavano sulla strada. L’arredamento dello studio medico era ridotto, e consisteva essenzialmente in qualche scaffale, cassapanca e cassetta per contenere le attrezzature; gli attrezzi del mestieri spesso venivano anche appoggiati su mensole o appesi alle pareti mediante ganci.



Storia degli ospedali

I valetudinari erano luoghi in cui lavoravano medici, infermieri ed ostetriche collocati presso edifici privati in campagna o in città, presso palestre per la cura degli atleti infortunati o negli accampamenti militari per curare i soldati malati o feriti.



Storia degli ospedali

Le medicatrine, dette Tabernae medicorum, iniziarono a diffondersi a Roma intorno al 290 a.C. e consistevano in locali adibiti a laboratori o ricovero di eventuali pazienti collocati spesso nella casa del medico.

Nel 292 a.C. , in occasione della peste che colpì Roma, iniziarono ad essere utilizzati anche i templi per assistere i malati. Tra i primi di cui siamo a conoscenza c'era il tempio di Esculapio presso l'Isola Tiberina: oggi l'ospedale Fatebenefratelli.

Il termine di "Ospedale" deriva infatti dalla parola latina "Hospes" (Ospite) da cui si hanno i nomi di "Ospizio", "Ospitalità", "Ostello".

Storia degli ospedali

Il mondo greco, quello indiano e quello cinese, hanno la loro medicina, infatti si trovano tantissime storie della medicina con i tanti apporti delle varie culture, tutti i popoli hanno avuto una medicina, ma non tutti i popoli hanno conosciuto l'istituzione ospedaliera. Neppure i latini e i greci avevano gli ospedali.

Storia degli ospedali

Dobbiamo aspettare il cristianesimo per vedere un'esplosione di ospedali, di ospizi, di rifugi, di nosocomi di xenodochi, che sono tutti sinonimi, ma l'incredibile è vedere, prima di Cristo, una quasi totale assenza, dopo l'esplosione.

All'origine c'è una nuova visione del mondo, dell'uomo e di Dio; non si crea un'istituzione come l'ospedale se non si ha una certa visione teologica e antropologica.

Storia degli ospedali

In India il malato sconta i peccati della vita precedente e quindi la reincarnazione è il metodo della giustizia, il malato è colui che si merita ciò che ha.

Da questa visione del mondo capiamo che l'ospedale non poteva nascere in India.



Storia degli ospedali

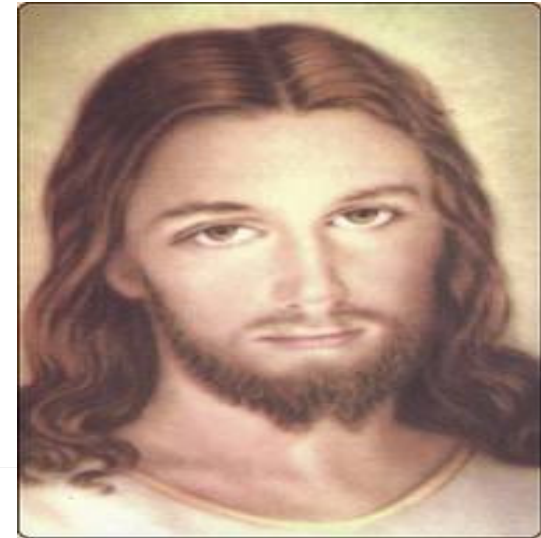
In Africa il malato viene curato dallo stregone e tutta una serie di malattie sono motivo di allontanamento dal paese dove il malato vive, sono viste come maledizioni, un esempio fra tutte, la lebbra.



Storia degli ospedali: il cristianesimo

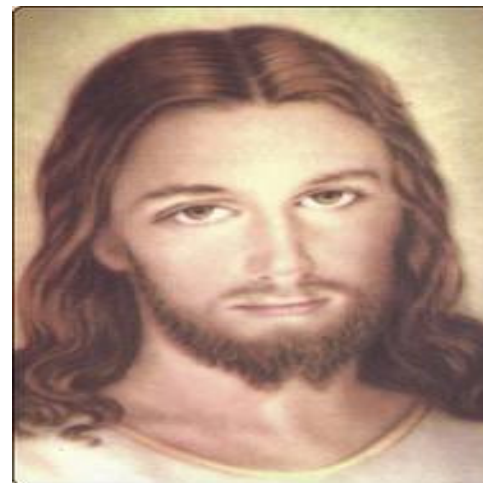
Qual è il nuovo atteggiamento del cristianesimo?

Anzitutto la prima cosa da dire è che i cristiani entrano in contatto con questo uomo-Dio, Gesù, che viene definito, nei primi testi dei Padri e degli apologeti, *medicus et infirmus, in contemporanea, medico e malato.*



Storia degli ospedali: il cristianesimo

- ✓ Dio che scende sulla terra;
- ✓ si incarna;
- ✓ prende un corpo;
- ✓ assume su sé stesso quel qualcosa che invecchia, si ammala, è segnato dal limite;
- ✓ il corpo è l'indice del suo limite, ogni piccolo malanno ci fa capire che non siamo Dio.



Storia degli ospedali: il cristianesimo

Se Dio ha preso un corpo, se quel corpo ha sofferto, è inevitabile che colui che soffre sia un'immagine di Cristo, il corpo diventa il tabernacolo dello Spirito Santo, qualcosa di assolutamente straordinario, addirittura qualcosa che ri-sorge, la resurrezione dei corpi è un dogma del cattolicesimo.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

Cristo non è un filosofo e ci invita ad amare il nostro prossimo, colui che ci è immediatamente vicino, come diceva Feodor Dostoevskij (1821-1881): "amare l'umanità è molto facile, amare il prossimo che ci è vicino è più difficile". Gesù Cristo prova a insegnare questo. Gregorio di Nazanzio (329-390 ca.) scrive, parlando dei poveri, "noi nutriamo, vestiamo il Cristo". Patiamo con, compatiamo; un grande medico dice che il medico è fondamentalmente religioso perché patisce insieme e Dio ha deciso di patire con noi ed esercitare la sua misericordia: "dare il cuore ai miseri". In Toscana abbiamo le Misericordie e quanti ospedali sono nati in nome della Misericordia!

Storia degli ospedali: il cristianesimo

Uno dei tanti altri motivi di questa visione antropologica è che il cristianesimo col suo profondo senso dell'incarnazione condanna l'astrologia, l'alchimia e la magia. Quindi condanna quel modo di guarire che è un fare appello a forze magiche ma senza mettere in gioco la propria esistenza, solo attraverso il potere dello stregone. La condanna della magia non è slegata al fatto che i primi farmacisti furono i monaci benedettini.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

I primi ospedali nascono da privati (Fabiola, Marcella), canonici, sacerdoti, da monasteri e conventi, da papi come Gregorio Magno che di fronte ad una Roma in disfacimento fonda ospedali, libera prigionieri, assegna pensioni.

I monasteri sono, per una lunga fase, il centro di questa rinascita, si copiano i testi classici e tutta la medicina greca che sarebbe andata perduta senza il lavoro di Cassiodoro (485 ca.-580 ca.) e dei benedettini.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

Perché l'anatomia nasce qui e non altrove?

Perché i greci facevano anatomia, ma sezionavano le scimmie, perché ancora oggi in gran parte del mondo sezionare il corpo è un sacrilegio e invece nel mondo cristiano si può fare.

L'anatomia, testo del 1316 che vede la luce all'Università di Bologna dove era permesso sezionare due cadaveri alla settimana, col permesso pontificio. Si toccavano dei cadaveri, qualche cosa di sacro per tutte le civiltà e ci si poneva la domanda se fosse lecito toccare un corpo. La risposta fu affermativa ma con determinati limiti: cadaveri abbandonati, non reclamati da nessuno, condannati a morte.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

I luoghi di cura:

- *Diakonìa* : spesso all'interno di abitazioni private.
- *Xenodochèion* : prototipo dell'ospedale moderno. All'interno:
 - Locande per forestieri (*xenodochia*)
 - Ospedali per malati, insani di mente e lebbrosi (*nosocomia*)

Storia degli ospedali: il cristianesimo

Xenodochèion :

- Alloggi per anziani (gerontocomia)
- Asili per orfani (brephotrophia)
- Ospizi di carità
- Alloggi per mutilati e storpi
- Alloggi per infermiere, medici ed uffici.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

Ricercando le origini degli ospedali, si comprende che essi sono frutto della rivalutazione dei valori umani e del bisogno spirituale di soccorrere il prossimo, proprie del Cristianesimo.

I suoi principi di amore sono i fondamenti morali che spingono a curare i malati assieme ad un altro principio basilare: quello della carità, che ha dato impulso alla creazione dei primi ospedali, grazie ai fondi ed alle donazioni di possidenti e grazie alla operosa dedizione dei religiosi.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

I primi ricoveri sono concessi non solo agli infermi, ma anche ai poveri, ai vagabondi, ai mentecatti, a tutto un popolo di bisognosi privo di ogni bene e di ogni mezzo di sussistenza, come pure della possibilità di alimentarsi.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

Sorgono gli ordini monastici ed i primi monasteri, in cui alcuni locali vengono adibiti al ricovero, prima per la cura dei soli monaci, poi anche per gente comune.

Si sviluppano al loro interno le scuole per addestrare i diaconi nelle mansioni sanitarie, e le biblioteche in cui si raccolgono antichi codici dell'arte medica, riprodotti dagli amanuensi.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

I luoghi di cura:

- Prevalentemente nei monasteri od adiacenti ad essi:
- Infirmarium* : per i membri del monastero
- Hospitalarius* : per gli esterni. Sono spesso più ospizi che ospedali.
- L'assistenza viene fornita da monaci e suore e spesso la medicina si fonda con l'assistenza diretta.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

Perché all'interno dei monasteri?

- Principi cristiani di carità e aiuto al prossimo.
- I monasteri hanno regole di disciplina interna e di organizzazione.
- Esempio: regole di San Benedetto:
"...l'assistenza ai malati deve venire prima e al di sopra di ogni cosa..."

Storia degli ospedali: il cristianesimo

Con il passare dei secoli, la nascita di nuovi ospedali o il restauro di quelli vecchi, è dovuta anche ai regnanti, ma la presenza della Chiesa nella loro organizzazione e gestione non viene a mancare.

Altre strutture ospedaliere sorgono intorno all'anno mille e nei secoli seguenti grazie agli ordini monastico-cavallereschi, che con le loro regole rinnovano l'impulso cristiano di caritatevole assistenza e di tutela dei deboli.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

Ordini Militari di assistenza → Ordini dei Cavalieri Ospitalieri di S. Lazzaro, S. Giovanni in Gerusalemme, Teutonici, (Templari) e alcuni Ordini femminili

□ Ordini divisi in : Cavalieri (protegevano i pellegrini)

Prete (celebravano i servizi religiosi)

Fratelli Ausiliari (cura viaggiatori stanchi e ammalati)

Storia degli ospedali: il cristianesimo

In contrapposizione agli ordini militari:

Ordine dei Mendicanti → S. Domenico e

S. Francesco d'Assisi, che fondarono le Clarisse

Terzo Ordine per i laici → uomini e donne devoti e caritatevoli, assistenza nei lebbrosari

Ordini Laici di Assistenza: assistere malati, poveri, orfani, dentro e fuori l'ospedale

I primi furono:

- Confratelli Ospitalieri di Sant'Antonio

- Ordine delle Beghine → assistenza in ospedale e a domicilio

Storia degli ospedali: il cristianesimo

L'evoluzione degli ordini ospedalieri segue percorsi molto vari: dalle bolle di annullamento papali per aver perso le proprie finalità morali, alla abolizione dal servizio del sesso maschile, alla naturale estinzione nel tempo.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

L'assistenza che viene prestata in questi luoghi, nel corso di tutto il medio evo, è svolta dal medico-monaco, sostituito in seguito da medici sempre più laicizzati, il cui scopo principale diventerà quello di eliminare la malattia, piuttosto che assistere amorevolmente, e la nuova finalità dell'ospedale sarà produttiva, oltre che caritatevole assistenziale.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

Negli ospedali gli infermi sono collocati su grandi letti che contengono fino a quattro ricoverati, con assieme moribondi e convalescenti, il malato comune con l'infetto, e si procede anche, sullo stesso letto, ad atti operatori.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

L'organico ospedaliero comprende varie figure e qualifiche mediche (medici, chirurghi maggiori, barbieri, sottobarbieri), la struttura architettonica assume la forma a crociera con un altare posto al centro, e c'è la divisione di uomini e donne.

Si eliminano in tal modo le lunghe corsie e si determina la possibilità di una migliore sorveglianza delle quattro braccia senza contare, poi, la maggiore comodità di culto.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

L'assistenza è abbinata all'accoglienza ed all'ospitalità disinteressate, espressione di carità cristiana.

Gli ospiti sono sempre indigenti, malati, bisognosi di aiuto, derelitti, invalidi.

Inoltre sono accolti bambini privi di famiglia e vecchi non autosufficienti.

L'ospedale è quindi un asilo gratuito, per chiunque ne abbia bisogno.

Storia degli ospedali: il cristianesimo

Con l'avvento delle grandi epidemie di peste del 1300, si modifica l'organizzazione sanitaria sociale.

Sorgono gli Uffici di Sanità, pubblici, che dettano norme igieniche per arginare il male epidemico.



Storia degli ospedali: 1400

✓ la medicina non può essere praticata dal clero per ordine di dettati conciliari e papali (ecclesia aborret sanguine);

✓ Alla chiesa rimangono la cura dell'anima e l'assistenza, mentre l'amministrazione passa all'autorità civile .

I religiosi sono coadiuvati da persone pie, i conversi e le converse.

Le mansioni più umili sono però svolte da servitori, di infimo livello: i famuli e le famule.

Storia degli ospedali: 1400

Le strutture ospedaliere, sorte per puro spirito religioso di servizio al prossimo, accumulano enormi ricchezze dai proventi di elemosine, elargizioni, donazioni, ed i frati, divenuti estremamente benestanti, iniziano a gestire le opere pie in modo privatistico, favorendo anche i propri familiari e trasformando gli ospedali "in luoghi di piacere, di crapula".

Frequenti i casi di scandalo e di processi.

Storia degli ospedali: 1400

Con il passaggio di gestione a settori di potere laico, con l'intervento diretto dello Stato signorile nell'amministrazione degli enti ospedalieri e nella gestione dei possedimenti fondiari, si determina anche un mutamento dell'assistenza, con la concentrazione dei piccoli nosocomi nel sistema degli ospedali maggiori, che assumono anche le finalità di sorveglianza e controllo sociale.

Storia degli ospedali

Con l'epoca delle signorie prevale infatti il desiderio del principe di apparire munifico e benemerito verso il popolo, costruendo ospedali, vere opere d'arte monumentali, in cui però si sviluppa una inumanità a cui si opporranno i Santi delle riforme ospedaliere, fondatori di ordini dediti all'assistenza.

Anche nei grandi ospedali sono presenti le Regole, che dettano i comportamenti da seguire.

Storia degli ospedali

Il Liber Regulae dell'ospedale S. Spirito in Sassia di Roma, invita a che: *“un giorno alla settimana i poveri malati venissero ricercati per strade e piazze e trasportati nella casa di S. Spirito per esservi curati con somma premura”* e, *“i poveri che volessero farsi ospitare nella casa di S. Spirito fossero accolti volentieri e trattati amorevolmente”*.

Storia degli ospedali

Nei nuovi ospedali si forniscono piccoli locali, i destri, per ogni posto letto, con i servizi igienici aereati, e si apprestano sistemi fognari efficienti.

Si suddividono i malati in acuti e cronici, e si accentua il carattere dell'ospedale di moderna fabbrica della salute.

Sorgono inoltre, accanto a questi ospedali, i primi lazzaretti, dove vengono relegati e controllati, in quarantena, i sospetti appestati.

Storia degli ospedali: il lebbrosario

In questi luoghi il malato è rinchiuso, isolato dal mondo, condannato a trascorrervi il resto della vita in clausura.

Il lebbroso è considerato dalla società come un morto, e quindi va "sepolto" fuori dal mondo dei sani, rinchiuso in lebbrosari di cui se ne contano, nel mondo cristiano del 1200, ben 19.000.

Anche in questi luoghi l'assistenza è garantita da medici ed infermieri.



Storia degli ospedali: il Rinascimento

- ❑ Trasformazioni letterali, artistiche e scientifiche
- ❑ Rinascimento dal verbo *rinascere* è espressione dell' Umanesimo
- ❑ Umanesimo = movimento filosofico-culturale
- ❑ nasce il *Protestantesimo* → contro potere temporale del Papa, corruzione clero, indulgenze
- ❑ La Chiesa ritira i religiosi dall'assistenza
- ❑ Servizio di assistenza → pessimo, non frutto di carità

Storia degli ospedali: il Rinascimento

.....

- Epoca di grandi Ospedali
- La cura non è all'altezza
- Le infermiere erano illetterate, rozze....
- Assistenza infermieristica scarsa ed inefficace

Storia degli ospedali: il Rinascimento

All'amore per l'arte e per il bello di questa era rinascimentale, si accosta una inumanità che disconosce quel che avrebbe dovuto essere la causa prima, di tutto il movimento spirituale: l'uomo, la sua dignità, i suoi diritti.

Ordini ospedalieri di chiara fama vanno alla deriva, venendo meno i principi cristiani ispiratori dell'assistenza.

Storia degli ospedali: il Rinascimento

Lutero, nel 1511, descrive così la situazione ospedaliera italiana: "Gli ospedali in Italia sono provvisti di tutto ciò che è necessario; sono ben costruiti, vi si mangia e beve bene, e vi si è serviti con sollecitudine; i medici sono abili, i letti e le mobilia sono puliti e ben tenuti. Quando un malato vi è condotto, gli si tolgono gli abiti in presenza di un pubblico notaio che li registra; poi si mettono da parte con cura, ed il malato viene ricoperto da una veste bianca e deposto in un letto ben preparato. La pulizia è ammirevole".

Storia degli ospedali: il Rinascimento

Di opposta tendenza è la definizione di Bernardino Cirillo, governatore dell'ospedale S. Spirito, fatta quaranta anni dopo: "Qual vomita, qual grida, qual tosse, qual tira il fiato, qual esala l'anima, qual farnetica che bisogna legarlo, qual si duole e si lamenta... Il servizio è pessimo e abominevole... Andrà uno di quelli poltroni a dare il pasto a un infermo, troverà il meschino afflitto e svogliato, prostrato et debile che appena il letto il sostiene et li dirà: bevi su, manda giù, che ti possi strangolare".

Storia degli ospedali

Sul finire del 1500, si parla, rispetto al S. Spirito, di ammalati abbandonati a sé stessi, letti sporchi, medici insufficienti, mortalità elevata, soprattutto infantile, come pure del contegno immorale delle balie e dei fratelli del S. Spirito.

Questa è un'epoca in cui prevale una mentalità idrofobica, legata al pensiero che i pori corporei siano resi beanti e penetrabili dalle abluzioni, ed attraverso questi pori possano penetrare i "semi di pestilenza".

Ne consegue il declino dell'igiene personale, come pure del termalismo.

Storia degli ospedali

San Giovanni di Dio

- Giovanni Ciudad Duarte nasce a Montemor Novo in Portogallo nel 1495
- Misterioso episodio all'età di 8 anni....
- La sua vita è movimentata...si arruola nell'esercito...
- La sua conversione... viene presa per pazzia
- Ricoverato presso l'ospedale di Granada
- Nel 1539 il vescovo di Tuy gli conferisce l'abito religioso e gli conferma il nome "Giovanni di Dio"

San Giovanni di Dio



Storia degli ospedali

Fonda l'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio - Fatebenefratelli

E' il creatore dell'ospedale moderno, divide i malati in categorie

Ha concezioni *igienico-sanitarie*

Riformatore dell'assistenza psichiatrica

Istituisce la *Work - House*

Muore nel 1550

Nel 1886, viene proclamato da Leone XIII "*patrono celeste degli ospedali e dei malati*" e nel 1930 Pio XI "*patrono celeste degli infermieri e delle loro associazioni*"

Storia degli ospedali

San Camillo de Lellis

- ❑ Nasce a Chieti nel 1550
- ❑ Nel 1586 fonda la congregazione dei Ministri Servitori degli Infermi
- ❑ E' il riformatore dell'assistenza infermieristica
- ❑ Scrisse le *Regole del ben servire gli infermi*

Riforma del concetto del malato-> uomo concreto, povero di beni ma soprattutto di salute

Riforma del servizio al malato-> si dedica a "tutto" l'uomo non solo alla malattia

San Camillo de Lellis



Storia degli ospedali

Riforma del personale di assistenza -> raduna persone oneste dedite ai malati per amore; codice-deontologico 1584

Riforma "fuori" dall'ospedale -> raggiunge i malati nelle case e quelli abbandonati nelle grotte

- Nasce il simbolo della *Croce Rossa*
- Ha una visione olistica dell'assistenza
- Recupera la vera dignità dell'uomo
- Totale assistenza al malato
- Prepara gli operatori della salute

Storia degli ospedali

San Vincenzo dei Paoli

- ❑ Nasce a Pouy (Francia) nel 1581
- ❑ Di origini contadine con capacità intellettive...studia nei Francescani
- ❑ Diventa Frate Francescano, nel 1600 fu ordinato Sacerdote
- ❑ Crisi spirituale cambia la sua esistenza... ne rimane sconvolto
- ❑ Diventa un uomo di profonda fede

San Vincenzo dei Paoli



Storia degli ospedali

- ❑ Inserisce le donne nell'ambito dell'assistenza
- ❑ Fonda l'istituto religioso "Figlie della carità"
- ❑ A Parigi nel 1633 fonda la 1° Scuola per Infermiere "*La Maison de Saint Lazaire*"
- ❑ Assistenza gratuita e caritatevole
- ❑ Muore nel 1660 a Parigi
- ❑ E' considerato "*il Padre dei Poveri*"

Storia degli ospedali

Il XVIII sec.

Rivoluzione agricola:

- vengono introdotte nuove colture, nuove forme di organizzazione del lavoro,...

Illuminismo:

- uomini di cultura più aperta, progredire dell'economia, nuova organizzazione dello Stato, diverse idee su religione costumi..

Storia degli ospedali

Rivoluzione industriale:

Comparsa della fabbrica, aumento della popolazione, trasformazione delle tecniche agricole e rapporti fra contadino e proprietario terriero contadini privati della...terra, abbandono delle terre e lavoro in città..., le campagne si spopolano si diffonde la fabbrica, le città si popolano a dismisura...

operaio e imprenditore: nuove figure sociali

Storia degli ospedali

Il 700 (epidemie)

- Diffondersi delle malattie:
 - scarsa igiene, fognature e servizi igienici inadeguati, acque contaminate, sporcizia...
 - abitazioni malsane, case e ospedali con finestre murate...
 - diffusione di tubercolosi, tifo, peste, sifilide

Storia degli ospedali

Il 700 (assistenza)

- ❑ Ospedale = luogo deputato alla *cura della salute*
- ❑ Si delinea l'ospedale *clinico moderno*
- ❑ i malati vengono raggruppati per malattia
- ❑ più curato l'aspetto ambientale
- ❑ *l'infermiere* → giovane studente medico
- ❑ sotto-infermieri → domestiche, addetti alle pulizie, persone laiche di bassa estrazione sociale, orfane, miseri salari

Storia degli ospedali

- ❑ Donne sostituite dai maschi
- ❑ la professione non aveva nessuna considerazione sociale
- ❑ assistenza = diritto sociale

Storia degli ospedali

Il 700 (problema dell'infanzia)

- Alta mortalità ed abbandoni
- Balie trasmettevano malattie
- Istituzione di brefotrofi ed orfanotrofi
- cura dell'alimentazione dei neonati e dei bambini

Storia degli ospedali

Non mancano ovviamente i serventi e le mansioni loro attribuite:

"mattina e sera, avanti il pasto, i serventi di guardia dovranno portare e offerire l'acqua agl' infermi per lavarsi le mani e questa tiepida in stagione fredda. I letti dovranno essere rifatti di frequente emantenuti asciutti e puliti.

Storia degli ospedali

Quando una coppia di serventi che rifà il letto s'incontra in un malato che non si possa alzare da per sé, uno di essi prenderà il lettuccio portatile per stendervi sopra un lenzuolo pulito e caldo d'inverno, ove collocherà con la debita custodia e diligenza il malato medesimo, per rimetterlo nuovamente nel proprio letto dopo che sia rifatto".

Queste mansioni evidenziano la presenza di diritti anche per i malati, diritti che si affermano con la rivoluzione francese del 1789.

Storia degli ospedali

Nell'800 (sec. XIX)

Le idee rivoluzionarie francesi si diffondono, i nuovi stati unitari devono affrontare il problema sanitario.

Si ha la consapevolezza che la salute è un bene dell'intera collettività.

Sviluppo nel campo della batteriologia, asepsi, anestesia, etc.

La beneficenza fatta per carità è sostituita dal dovere civile.

Nasce l'ospedale moderno (Legge Crispi Pagliani del 1888).

1890 nasce la Pediatria come disciplina autonoma.

Storia degli ospedali

Nel 1800 si inizia a parlare di rivalutazione ospedaliera, i medici vogliono separare la propria professione dalla professione infermieristica e vi è l'introduzione di Cartelle Cliniche, **apparati** strumentali necessari per l'assistenza al malato, e la costruzione di nuovi reparti.

Pian piano l'Ospedale da ricovero dei moribondi, diventa sempre più fabbrica di salute.

Storia degli ospedali

Durante la trasformazione dell'Ospedale, si inserisce una nuova figura, quella del "Direttore Medico" che dà una nuova organizzazione all'assistenza.

Viene così abolita la figura del siscalco, sorta di fac-totum non medico, amministratore e gestore di ogni cosa all'interno dell'ospedale.

Tra gli scopi di ciò, c'è quello di liberare i medici dalla soggezione ad un incompetente.

Si istituiscono rigidi regolamenti ospedalieri con specificati orari di servizio, divise per il personale, criteri per la distribuzione dei medicinali.

Storia degli ospedali

Con il diffondersi dell'epidemia di colera, l'ospedale diviene un vero e proprio luogo di disperazione.

Il Baldini, medico napoletano vissuto a cavallo tra il 1700 ed il 1800, scrive: "è dovere che gli infermieri sieno altresì istruiti di principi medici, affinché possano conoscere le malattie. L'arte di assistere gli ammalati non puossi apprendere d'una maniera empirica, avvegnachè i fatti son più delle volte difettosi" e inoltre: "sieno attenti e vigilanti verso gli ammalati, per poter a tempo prevenire i loro bisogni e aiutarli nelle loro funzioni.....sieno gli infermieri dotati di dolcezza nelle parole e nei fatti, acciocchè tengano gli infermi in allegria.

Storia degli ospedali

Il bisogno di una nuova formazione per chi eroga assistenza infermieristica è molto sentito e, oltre al manuale: "L'Infermiere Istruito" scritto a Napoli dallo stesso Baldini nel 1790, vengono pubblicati: il "Manuale dell'Infermiere" scritto da Ernesto Rusca a Milano nel 1833 e "Pedagogia dell'Infermiere" scritto da Cattaneo sempre a Milano nel 1846.

Per migliorare la preparazione infermieristica vi è l'istituzione della Scuola Medico Chirurgica e Chimico Farmaceutica per i giovani infermieri del Fatebenefratelli nell'Ospedale di Santa Maria Nuova fondata a Napoli nel 1853.

Storia degli ospedali

Cresce il sentimento che quella infermieristica sia un'arte che si apprende con lo studio e che "non può avere l'uomo che si toglie all'aratro per impiegarlo intorno agli ammalati".

Storia degli ospedali

Dopo l'unità d'Italia, la classe dirigente liberale, mentre procede all'espropriazione del patrimonio degli enti ecclesiastici, sancisce, con la Legge sulle Opere Pie del 1862, una loro autonomia economica ed istituzionale, riconoscendo loro "una funzione caritativo-assistenziale, che lo Stato Unitario non ritiene di potere o di dovere assumersi".

Storia degli ospedali

“Lo Stato liberale non 'assisteva': partendo dalla equiparazione a virtù civile del momento caritativo individuale e religioso, esso si poneva piuttosto come garante del buon funzionamento delle istituzioni private deputate alla beneficenza e ne sorvegliava la gestione patrimoniale, identificando la gestione ottimale degli enti con l'incremento dei loro capitali e delle rendite, e con la tesaurizzazione degli introiti”.

Storia degli ospedali

- Legge 3 agosto 1862, n. 753: *corpus normativo organico sulle Opere pie*
 - Soppressione di alcune Opere pie e fusione di altre per realizzare organismi più efficienti
 - Diritto di ciascuna istituzione di organizzarsi secondo le intenzioni dei fondatori, ma approvazione degli statuti e dei regolamenti da parte della Deputazione provinciale
 - Istituzione in ogni Comune della Congregazione di carità ./.

Storia degli ospedali

- Rafforzato il controllo dello Stato sulle Opere pie: controlli da parte del Ministero dell'interno, attraverso la rete delle Prefetture
- Preceduta da una grande **inchiesta** statistica
- (pubblicata tra il 1868 e il 1873 in 15 voll.):
 - Numero: 20.123 di cui 955 ospedaliere
 - Categorie: 24 (asili e ricoveri; ospedali; opere di prestito; sussidi; di culto e miste, etc.)
 - 955 ospedali: 897 ospedali per infermi
23 ospizi per maternità
35 manicomi
- Disavanzo enorme nelle Opere pie

Storia degli ospedali

Nella Statistica non sono rilevate:

- Le condotte mediche, urbane e rurali
- Istituzioni comunali destinate ai malati poveri e attrezzate per la distribuzione gratuita di medicine e sussidi terapeutici forniti dal Comune. Dalla Congregazione di carità o da lasciti privati
- $\frac{3}{4}$ dei Comuni aveva una condotta medica: 3.000 circa

Storia degli ospedali

Legge 20 marzo 1865, n. 2248 sull'unificazione amministrativa del Regno:

- Prime norme organiche sulla tutela della salute, affidata in sede centrale al Ministero dell'interno e in sede periferica a Prefetti e Sindaci (apertura al decentramento)
- Istituisce il **Consiglio superiore di sanità** (Min. interno)
- Spese della ospedalità per i poveri erano ripartite fra Stato ed enti locali

Storia degli ospedali

Dopo il 1862

- Anni Settanta: polemica sulle Opere pie
- 1880: commissione d'inchiesta presieduta da Cesare Correnti > risultati pubblicati fra il 1886 e il 1897
- 860 ospedali;
 - con spese elevate
 - 33.551 letti
 - 1 medico ogni 12 infermi

Storia degli ospedali

Legge Crispi 17 luglio 1890, n. 6972

- Trasforma le Opere pie in Istituzioni Pubbliche di Beneficenza (IPB)
- Elimina dalla categorie le opere pie con fini di culto
- L'istituzione di nuove IPB deve essere autorizzata dal Min. dell'interno, sentito il Consiglio di Stato
- Affida il controllo alle Giunte Provinciali Amministrative
 - Controllo di legittimità
 - Controllo di merito (bilanci etc.~ Comuni)

Storia degli ospedali

- Ingerenza dello Stato anche nelle nomine degli amministratori
- Riconduce sotto l'egida dello Stato ogni iniziativa benefica
- Finalità istituzionali degli enti benefici:
 - «a) di prestare assistenza ai poveri, tanto in stato di sanità quanto di malattia;
 - b) di procurare l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere od in qualsiasi altro modo il miglioramento morale ed economico»

Gli ospedali sono considerati ancora enti benefici

Storia degli ospedali

□ Però:

- Obbligo del soccorso nei casi d'urgenza
- Obbligo di erogare la beneficenza a coloro che ne hanno titolo senza distinzione di culto o di opinione politica, con l'eccezione dell'individuazione dei destinatari dell'attività caritativa da parte dello statuto e delle volontà dei fondatori

Storia degli ospedali

La riforma crispina delle Opere Pie del 1890 disciplina, in maniera unitaria, il diritto all'assistenza ospedaliera e conferisce così agli ospedali una connotazione di prevalente interesse e finalità di carattere pubblico.

I componenti dei Consigli Ospedalieri sono nominati dai Consigli Comunali, espressione di una volontà derivante da elezione popolare.

Le direttive della Legge iniziano a modificare gli equilibri interni degli ospedali.

Storia degli ospedali

Con la riforma si inizia a determinare un mutamento nella gestione degli Enti Ospedalieri, a favore della comunità medica, che si fa sempre più forte grazie ai nuovi apporti tecnologici di fine secolo ed alla costituzione di un nuovo ordine clinico.

Gli Ospedali sono obbligati ad accogliere i malati poveri residenti da almeno cinque anni nel comune e i residenti di altricomuni in caso di urgenza, quindi devono cominciare ad erogare un servizio di pubblica assistenza, tentativo che rappresenta uno sforzo per modernizzare e razionalizzare.

Storia degli ospedali

La Legge del 1890 non dà molti strumenti di intervento specifico per il rinnovamento ospedaliero, delinea però "la cornice istituzionale" che fa da sfondo ed agevola questo rinnovamento.

Questo disegno però si scontra duramente con il mondo cattolico, che vede compromessa sia la gestione materiale che quella spirituale delle istituzioni.

La Legge prevede infatti che le istituzioni erogino assistenza, senza distinzione di culto religioso o di opinione.

Storia degli ospedali

Sorgono nuovi ospedali, basati su nuovi criteri di igiene ospedaliera e di ingegneria: si tratta di ospedali con capienza di 300- 400 letti, con padiglioni isolati (di 20-40 letti), circondati da giardini.

La trasformazione degli ospedali comprende anche l'avvento di nuove metodiche diagnostiche e terapeutiche, che danno sempre maggiore impulso alla caratterizzazione in senso curativo del ricovero, rispetto all'aspetto di ospizio, luogo per cronici e luogo di morte, del secolo precedente.

Si va determinando un nuovo ordine clinico.

Storia degli ospedali

La classe medica in questo scenario acquista sempre maggiore potere e cerca di affermare la propria capacità di gestione sanitaria e amministrativa degli ospedali.

Storia degli ospedali

Altro elemento che caratterizza questo mutamento è dato dall'utenza.

Dai ricoveri per soli poveri, si passa ai ricoveri di proletari e salariati (forza lavoro che, se malata, non produce), che in gran numero si rivolgono agli ospedali, tanto da determinare un aumento dei posti letto (più 58% dal 1885 al 1914).

Storia degli ospedali

Sempre più pressante è poi la richiesta delle classi medie di poter accedere ai ricoveri, pagando una retta di degenza che permetta di non confondersi con gli utenti poveri, per poter effettuare indagini diagnostiche e terapie, anche chirurgiche, non effettuabili a domicilio né possibili nelle costose case di cura private (quel che segna la differenza dei "paganti", è relativa solo all'aspetto alberghiero).

Storia degli ospedali

Le amministrazioni scoprono così che l'ospedale può divenire macchina produttiva, e quindi, oltre alle donazioni ed ai contributi di enti locali statali, non sempre puntuali nei rimborsi, le rette di degenza vanno ad impinguare le casse delle Opere Pie.

Ma ciò non basta a far "quadrare i conti" di strutture i cui costi gestionali crescono in misura proporzionale alle nuove strumentazioni diagnostiche e alle nuove terapie, a cui si somma l'inadempienza retributiva degli enti locali.

Storia degli ospedali

Il risparmio viene effettuato sulle spese relative al personale di assistenza, costretto a turni di lavoro inumani, per nulla affatto incentivato, come pure non istruito né preparato professionalmente.

Storia degli ospedali

Si sente il bisogno di personale infermieristico competente, e per questo nel 1880 nasce una scuola di istruzione per infermieri nell'Ospedale Maggiore di San Giovanni di Torino che tutti gli infermieri, a turno, sono tenuti a frequentare.

I sanitari del nosocomio così si esprimono: "il servizio d'assistenza....non è nel suo assieme molto ben compiuto: non sempre per mancanza di buona volontà da parte degli infermieri, ma perchè molti di essi non hanno la debita istruzione".

Storia degli ospedali

Nel 1860, in Inghilterra, la Nigthingale apre la prima scuola infermieristica di tipo autonomo, riservata solamente alle donne, in cui sono previsti corsi di anatomia, fisiologia e igiene, ed il conseguimento di una preparazione tecnica durante un tirocinio clinico.

Storia degli ospedali

La pulizia e l'igiene sono i due elementi fondamentali della Nigthingale.

Per le allieve capaci, che saranno un giorno le direttrici delle scuole, viene fatto un corso speciale sull'amministrazione ospedaliera.

La formazione è centrata specialmente sull'aspetto morale delle allieve, ogni forma di civetteria è punita con l'espulsione, viene richiesta anche la castità, paragonabile a quella degli ordini religiosi.

Inoltre le allieve sono costrette a stare in convitto, una casa di formazione professionale e di disciplina morale.

Storia degli ospedali

La classe medica desidererebbe avere un personale infermieristico all'altezza della situazione, sia per non vanificare gli sforzi e le potenzialità diagnostico-terapeutiche mediche, sia per una propria immagine da mantenere, sia per la necessità di una nuova divisione del lavoro e della definizione di nuove figure professionali capaci e fidate che svolgano quel lavoro tecnico che oramai impegna eccessivamente il medico: medicazioni, somministrazione di terapie, uso di macchine.

Storia degli ospedali

"Condizione indispensabile acchè l'opera del medico negli ospedali sia resa veramente proficua e sollecita è che essa sia coadiuvata da un personale di infermieri intelligente e colto".

"La guarigione degl' infermi è affidata alla natura, al medico e a quelli che li assistono".

Storia degli ospedali

"...i benefici morali e materiali che un infermo ritrae dal suo ricovero in ospedale, non dipendono solo dalla abilità e devozione dei medici, dalla larghezza dei mezzi, dalla modernità degli impianti nosocomiali, ma anche dalla amorevolezza, la prontezza, la sapienza ed abilità dell'infermiere".

Storia degli ospedali

"...troppi sono i casi di infezione tifica insorta in molti, da tempo ricoverati...per altra malattia. E certo...più di una volta il tramite dell'infezione furono gli infermieri che...male applicarono cautele prescritte e passarono dall'uno all'altro malato...senza avere curato a sufficienza la pulizia, la disinfezione della propria persona".

Storia degli ospedali

"Degradanti giù da questo altare...corrono quattro file di letti, che ospitano tutte le brutture, le deficienze, le anemie e le intemperanze del genere umano; su questo nero oceano, dai crani spelacchiati e dai riccioli infantili si alternano, delle infermiere irritate, insolenti e mal vestite passeggiano con la scopa in mano, seminando della nera segatura, alternando l'offerta di una scodella di minestra o di una pozione o di una mala parola o di una invettiva".

Storia degli ospedali

"Brutture e soperchierie...nell'Ospedale venivano commesse a danno dell'immensa pletora di diseredati (infermi e personale)".

L'assistenza infermieristica è "manchevole sotto tutti i riguardi", viene detto, e viene svolta da una "servente ignorante di qualunque più elementare regola scientifica riguardo al servizio degli ammalati..., ineducata, ignorante, e proveniente da un gradino della scala sociale ancor più basso di quello da cui vengono le persone di servizio".

Storia degli ospedali

Nel 1907, in un'interrogazione parlamentare al Ministro dell'Interno, sul trattamento degli ammalati da parte di alcuni infermieri del Policlinico di Roma, emerge che: "...ricoverato all'ospedale del Policlinico, pagando una retta giornaliera..., un modesto insegnante...dopo quattro giorni di degenza all'ospedale...ha dovuto uscirne...per l'abbandono nel quale esso era lasciato", o, di un altro ammalato: "...condannato a restare avvolto nelle immondizie per varie ore senza che un infermiere si degnasse di pulirlo e di prestargli le cure necessarie".

Storia degli ospedali

Viene inoltre rimproverato agli infermieri di avere scarsa capacità di osservazione: "...quando si interrogano gli infermieri sulle morti così dette improvvise, si ha sempre la stessa risposta: il N. 21 stava riposando, quando è morto...senza alcun segno! Oppure : il N. 27 aveva passato le prime ore della notte dormendo tranquillamente e poi è morto d'improvviso!"; ed inoltre agli infermieri si rimprovera di non avere spirito di autonomia professionale affermando: "...in quale Ospedale d'Italia gl'infermieri o le suore misurano la temperatura oppure prendono il polso degli ammalati, senza avere avuto l'ordine dai sanitari, ma di propria iniziativa?".

Storia degli ospedali

Non bisogna dimenticare che per personale infermieristico si intendono tutti quelli che prestano lavoro in corsia, dagli addetti alle pulizie a quelli destinati all'assistenza al malato, con notevole promiscuità di interventi. "...le mani degl'infermieri sono ruvide, callose, sporche; le unghie senza alcuna pulizia. E del resto sarebbe mai possibile...di pretendere delle mani pulite da un personale che è obbligato -pure avendo l'assistenza degli ammalati- a lavare i pavimenti, a pulire le latrine, le scale, ecc.?".

Storia degli ospedali

Si sente la necessità di una figura infermieristica professionale preparata ad assolvere i compiti sempre più complessi ed impegnativi, relativi alle prescrizioni terapeutiche ed alle procedure diagnostiche, conoscitrice di norme e principi igienici (agli infermieri viene addebitato l'alto numero di infezioni crociate ospedaliere e l'aumento dei tempi di ricovero soprattutto in relazione alle complicanze postoperatorie); chiedono che l'infermiere sia soprattutto abile osservatore, capace di prendere iniziative autonome rispetto alla cura del paziente, senza dover necessariamente aspettare un ordine dal medico.

Il medico vorrebbe, in pratica, un fedele servitore che lo alleggerisca dai gravosi impegni diagnostico e terapeutici, che osservi e riferisca, che pratichi assistenza in sua vece.

Storia degli ospedali

Le pessime prestazioni sono dovute a tantissimi fattori: il reclutamento del personale al di fuori di qualunque criterio culturale o di attitudine lavorativa, basato per lo più su forza fisica e carattere remissivo, come in casi del tipo: "Essendovi bisogno urgente di nominare due infermieri e mancando i concorrenti, il Direttore dovette telegrafare al Sindaco di un paese vicino -un grande vivaio di infermieri- perché gli mandasse almeno una persona da nominare infermiere. Venne giù dalla montagna un contadino, analfabeta, che fu vestito da infermiere e incaricato subito di assistere ammalati, così di giorno come di notte".

Storia degli ospedali

Le retribuzioni del personale infermieristico sono tra le più basse di tutti i "mestieri" (il che determina quel malcostume diffuso legato a mance e ruberie sul vitto o sulle suppellettili dell'ospedale), con l'aggravante che, in ogni realtà ospedaliera la retribuzione inizia ad essere corrisposta dopo un periodo che può variare da qualche mese a due anni.

Storia degli ospedali

I turni lavorativi sono massacranti (fino a 70 ore settimanali) e le condizioni degli ambienti di riposo e di ristoro orrende: "...gli infermieri, a causa dei lunghi turni, devono mangiare all'interno del luogo di lavoro, in squallidi locali che somigliano a delle volgari cantine..."; come pure per i locali dove gli infermieri alloggiano: "...sono quasi da per tutto...male tenuti, sporchi, a volte disgustanti".

Storia degli ospedali

Inoltre i rischi infettivi sono elevati, come pure la mortalità in età prematura (pare dovuta soprattutto alle dure condizioni di lavoro ed ambientali); il crescente rapporto posti-letto/infermiere (un infermiere per 50-60 pazienti); l'assenza di scuole professionali, di assicurazione e previdenza, la pessima considerazione sociale, l'impossibilità di avanzamento di carriera (si è sempre sottoposti a capo-sala suore e, ovviamente ai medici).

Storia degli ospedali

Nel 1905 la Federazione denuncia, in un "Memoriale" inviato al Ministero dell'Interno, le condizioni degli infermieri, in cui si afferma: "La vita che trascina l'infermiere degli Ospedali non è paragonabile a nessuna classe, primo il lavoro lungo ed estenuante, 12 ore al minimo nelle 24, il pericolo permanente di contrarre da un momento all'altro una malattia contagiosa; terzo, i salari impossibili; quarto, il numero enorme di malati affidati alla vigilanza di un solo infermiere."

Storia degli ospedali

Il sindacato afferma inoltre: "...è cardine della fisiologia...che un lavoro proficuo non può essere reso se non quando alle membra stanche segua un periodo sufficiente di riposo" e che "il turno gravoso, lungo ed inumano attuale abbia da essere ridotto ad otto ore su ventiquattro" in quanto "dodici ore di servizio sono...dodici ore di lunga prigionia; eppure egli, oltre alla sofferenza fisica è soggetto anche a quella morale nel vedersi e sentirsi impotente a portare soccorso ai troppi infelici confidati alle sue cure".

Storia degli ospedali

Si decide così di iniziare un'agitazione per il miglioramento delle condizioni di lavoro (riduzione dell'orario di lavoro a 8 ore al giorno, retribuzione in caso di malattia, pensione, invalidità, morte).

Inoltre la Federazione formula, nel 1906, un "Regolamento-Tipo" che propone allo Stato come legge obbligatoria per ogni ospedale, in cui sono enunciati diritti e doveri del personale ospedaliero, al fine di tutelarne l'immagine.

Storia degli ospedali

Nel regolamento, tra le colpe più gravi da punire, vi sono: "...il maltrattamento dei malati sotto qualsiasi causa o pretesto; l'aver trascurato di attendere a qualche prescrizione dei sanitari da cui ne sia risultato nocumento alla salute dell'infermo; le risse tra i compagni; l'ubriachezza abituale; l'indebita esportazione anche temporanea di cose appartenenti all'Istituto, al personale, agli infermi".

Assistenza infermieristica nel primo 900 in Italia

- 1896 - G. Baxter fonda la 1° scuola per infermiere
- 1901 - A. Celli tiene corsi sull'assistenza infermieristica ai malati
- 1906 - Fondazione ambulatorio-scuola S. Giuseppe a Roma
- 1908 - Scuola - convitto Regina Elena di Roma, direttrice Dorothy Snell

□ 1910 - Statuto e regolamento della Scuola

convitto:

- *durata biennale*

- *signorine ben educate ed istruite*

- *doti morali*

- *tirocinio di perfetta assistenza*

□ 1927 - Scuole per Infermiere Generico

□ Anni '50 - sviluppo teorie infermieristiche.

Grace Baxter

- Nata a Firenze da genitori inglesi
- diplomata al John Hopkins Hospital
- fonda a Napoli la 1° scuola per Infermiere "*Croce Azzurra*"
- utilizza un sistema di formazione simile a quello della Nightingale

- Le infermiere preparate dalla Baxter possono:
 - ✓ *Prendere temperatura, polso, respiro.*
 - ✓ *Riordinare i pz. costretti a letto.*
 - ✓ *Lavare e pettinare gli altri.*
 - ✓ *Cateterizzare e fare irrigazioni.*
 - ✓ *Preparare per interventi chirurgici e emergenze mediche.*
 - ✓ *Assistere alle operazioni.*
 - ✓ *Distribuire farmaci.*
 - ✓ *Praticare iniezioni ipodermiche.*
 - ✓ *Tenere ufficiosamente una speciale registrazione dei casi interessanti.*
 - ✓ *I bagni a letto sono consentiti in teoria.*

- ❑ La selezione è rigida
- ❑ la durata è biennale
- ❑ disciplina "quasi militare"
- ❑ l'infermiera deve essere "dignitosamente premurosa"
- ❑ evitare amicizie troppo *confidenziali*
- ❑ non devono essere "sciatte"

Anna Fraentzel Celli

- 1901 - Anna Celli rileva l'inadeguatezza dell'assistenza e della preparazione degli infermieri, e in relazione sulla figura dell'infermiere auspica:
 - *che il nuovo personale sia separato dal vecchio.*
 - *Il lavoro di infermiere sia distinto da quello di facchino.*
 - *Il personale laico sia separato da quello religioso.*
 - *Al posto di sorveglianti uomini ci siano direttici/caposala laiche.*
 - *Alle infermiere sia garantito il riposo settimanale/annuo.*
 - *Siano loro concessi benefici previdenziali.*
 - *Ci sia una scuola preparatoria di almeno 6 mesi.*
 - *Le infermiere possano ricevere vitto e alloggio.*
 - *Siano nubili o vedove.*

- Viene definita una figura infermieristica nuova e professionista "*l'infermiera signorina*"
- Tiene corsi sull'assistenza infermieristica ai malati
- il lavoro di infermiere deve essere svolto da donne
- devono appartenere ad un ceto medio-borghese

□ Concetti dei medici ospedalieri del 1907, il personale infermieristico deve essere:

➤ *Educato*

➤ *Colto*

➤ *Intelligente*

➤ *Giusto*

➤ *Rispettoso*

➤ *Obbediente*

➤ *Previdente*

➤ *Calmo*

➤ *Pronto*

➤ *Pulito*

Deve possedere:

➤ *Dolcezza di modi, prudenza, discrezione.*

Aspetto storico della formazione Infermieristica Italiana

- ❑ 1901 Infermiere Psichiatrico
- ❑ Regio Decreto Legge n° 1832 del 15/8/1925: autorizza l'istituzione di "Scuole convitto professionali per Infermiere" e post-base per "ASV e AFD"
- ❑ Regio Decreto Legge n° 2330 del 1929 → scuola media inferiore; durata 2 anni (+ 1 anno)
- ❑ L. 1264/1927 "Disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie" → Infermiere generico
- ❑ D.P.R. 775/1965 istitutivo della Scuola Speciale per Dirigenti dell'Assistenza Infermieristica.
- ❑ Legge 25 febbraio 1971 n. 124 "estensione al personale maschile dell'esercizio della professione di infermiere professionale, organizzazione delle relative scuole e norme transitorie per la formazione del personale di assistenza diretta"

Aspetto storico della formazione Infermieristica Italiana

- D.P.R. 225/1974 - Mansionario dell'Infermiere
- D.P.R. 13 ottobre 1975, n. 867 "Modificazione all'ordinamento delle scuole per infermieri professionali ed ai relativi programmi di insegnamento".

A partire da tale data : 1) durata triennale; 2) 10 anni di scolarità pregressa, 3) un programma base di 4600 ore di formazione terico-pratica

FORMAZIONE UNIVERSITARIA

La riforma universitaria viene introdotta con la riforma Aziendalistica della sanità avutasi col

- **D. Lgs 30 dicembre 1992 n. 502** e successive modificazione con
- **D.Lgs 7 dicembre 1993 n.503**

La formazione infermieristica viene gradualmente inserita nel contesto universitario.

Esiste (1995) un doppio canale per la formazione, dal 1998 solo università.

□ Il primo ordinamento didattico viene recepito con D.M. 2 dicembre 1991 che denomina il corso "scienze infermieristiche"

□ Il secondo D.M. 24 luglio 1996

"Diploma universitario per infermiere"

L'Università ha in seguito all'approvazione del

□ D.M. 3 novembre 1999 , n. 509 " Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", provveduto alla riforma dei cicli universitari.(Nota come la riforma del 3+2)

a) Diploma di laurea (L) di tre anni

b) Diploma di laurea specialistica (LS) di due anni

c) Diploma di specializzazione (DS)

d) Dottorato di ricerca (DR)

Il D.M. 509/1999 è stato superato dal

- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei....."

Oggi le università rilasciano i seguenti titoli

- LAUREA (L)

Master di 1° livello

- LAUREA MAGISTRALE (LM)

Master di 2° livello

- DIPLOMA DI SPECIALIZZAZIONE (DS)

- DOTTORATO DI RICERCA (DR)